

Faenza 10 febbraio 1944 ore 23/4

Mia amata Lucia

ancora poche ore di vita poi sarò fucilato.

Il cuore non mi trema in queste ore supreme nel tracciarti queste righe che sono il mio estremo affettuoso saluto a te che lascio vedova e al mio amato Bruno che lascio orfano.

Non mai dimenticarti del tuo Romolo che ti ha voluto tanto bene, e ricordami sempre a mio figlio finché sarete sulla Terra in vita. La mia più grande preoccupazione non è la morte a cui vado incontro col sorriso sulle labbra, ma il lasciarti sola con Bruno lungo la vostra vita, perché tu sei una povera anima quasi smarrita e inesperta in mezzo a tutte le cose; ti giovi quindi questo mio consiglio affinché tu possa regolarti nella esistenza.

Rimanendo vedova non devi approfittarne per condurre una vita dissoluta e leggera, ma devi rimanere onesta ed esperta, altrimenti cadrai sempre in disgrazia.

Se trovi un uomo che ti sposi fallo pure tuo marito, ma prima non lasciarti convincere da lusinghe e da promesse e cerca di vedere se l'uomo che ti sposa, sia un bravo e onesto lavoratore; facendo ciò ti troverai sempre contenta.

Te lo garantisce il tuo Romolo che sta morendo.

Ti raccomando una cosa molto importante, cioè di mandare a scuola il bambino mio affinché egli possa educarsi come si deve, e capire un giorno perché è morto il babbo.

Mandalo sempre a scuola e insegnaci il bene. I soldi che ti ho lasciato sono tutti i tuoi e servono per il mantenimento della famiglia, e l'educazione di Bruno.

Vendi la casa perché può essere un giorno di pericolo, e va a pagare la pigione in altra casa.

Addio mia buona Lucia baciami tanto il mio Bruno e ricordaci il babbo morto.

Addio Addio Lucia

Addio Addio Bruno

Baci alla mia buona mamma

Signora Lucia Camera Cani